

REGIONE PUGLIA
COMUNE DI AVETRANA
PROVINCIA DI TARANTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA,
NONCHE' OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE, DI POTENZA
INSTALLATA DI 63 MW DENOMINATO "AVETRANA ENERGIA"**

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEL COMUNE DI ERCHIE (BR)

P R O G E T T O D E F I N I T I V O

Codice STMG Terna: 201800410 – Identificativo AU Regione Puglia: PFQVY05

Tavola :

R.19

Titolo :

Relazione PPTR

Cod. Identificativo elaborato :

PFQVY05_RelazionePPTR_19

Progetto:



Via San Lorenzo 155 - cap 72023 MESAGNE (BR)
P.IVA 02549880744 - REA BR-154453 - enerwind@pec.it



Via Milizia n.55 - 73100 LECCE (ITALY)
P.IVA 04258790759 - msc.innovativesolutions@pec.it



Via V.M. Stampacchia, 48
73100 - LECCE
stcprogetti@legalmail.it

Dott. Ing. Fabio Calcarella
Piazza Mazzini, 64 - 73100 - Lecce (LE)
tel. +39 0832 1594953 - fabio.calcarella@gmail.com



Committente:

AVETRANA ENERGIA s.r.l.

Piazza del Grano n.3 - cap 39100 BOLZANO (BZ)
P.IVA 03050420219 - REA BZ 227626 - avetrana.energia@legalmail.it

SOCIETA' DEL GRUPPO



FRI-EL GREEN POWER S.p.A.
Piazza della Rotonda, 2 - 00186 Roma (RM) - Italia
Tel. +39 06 6880 4163 - Fax. +39 06 6821 2764
Email: info@fri-el.it - P. IVA 01533770218

Indagine Specialistiche :

Data	Revisione	Redatto	Approvato
Gennaio 2020	Prima Emissione	FC-SM	MT

Data: Gennaio 2020

Scala:

File:

Controllato:

Formato: A4-A3-A1

Ai sensi e per gli effetti degli art.9 e 99 della Legge n.633 del 22 aprile 1941 , ci riserviamo la proprietà intellettuale e materiale di questo elaborato e facciamo espresso divieto a chiunque di renderlo noto a terzi o di riprodurlo anche in parte, senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.

Sommario

1	Premessa	5
2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	5
2.1	Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR.....	6
2.2	Analisi del sistema delle tutele	8
2.2.1	Struttura idrogeomorfologica	8
2.2.2	Struttura eco sistemica-ambientale	9
2.2.3	Struttura antropica e storico-culturale	10
2.3	Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento	13
2.3.1	Interferenza con componenti geomorfologiche	13
2.3.2	Interferenza con componenti botanico vegetazionale di tipo naturale	16
2.3.3	Interferenze con Aree SIC e Aree Regionali protette.....	22
2.3.4	Interferenze con Costa e Torri costiere	22
2.3.5	Interferenze con Centri abitati	22
2.3.6	Interferenze con Masserie ed edifici rurali abitati.....	22
2.3.7	Pajare, Furni e muretti a secco	23
2.3.8	Interferenza con uliveti e vigneti.....	25
2.3.9	Conclusioni	37
3	Invarianti Strutturali della Figura Territoriale	38
3.1	Lineamenti morfologici (Murge Tarantine).....	39
3.1.1	Descrizione del componente	39
3.1.2	Stato di conservazione e criticità.....	39
3.1.3	Regole di riproducibilità della invariante strutturale.....	39
3.1.4	Interazioni del progetto con l'invariante strutturale.....	39
3.2	Lineamenti morfologici (Terra di Arneo).....	39
3.2.1	Descrizione del componente	39
3.2.2	Stato di conservazione e criticità.....	39
3.2.3	Regole di riproducibilità della invariante strutturale.....	40
3.2.4	Interazioni del progetto con l'invariante strutturale.....	40
3.3	Lineamenti morfologici (Campagna Brindisina)	40
3.3.1	Descrizione del componente	40
3.3.2	Stato di conservazione e criticità.....	40
3.3.3	Regole di riproducibilità della invariante strutturale.....	40
3.3.4	Interazioni del progetto con l'invariante strutturale.....	40
3.4	Sistema delle forme carsiche (Murge Tarantine e Terra di Arneo)	41
3.4.1	Descrizione del componente	41
3.4.2	Stato di conservazione e criticità.....	41
3.4.3	Regole di riproducibilità della invariante strutturale.....	41
3.4.4	Interazioni del progetto con l'invariante strutturale.....	41
3.5	Sistema idrografico (Murge Tarantine).....	42

3.5.1	<i>Descrizione del componente</i>	42
3.5.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	42
3.5.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	42
3.5.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	42
3.6	<i>Sistema idrografico (Terra di Arneo)</i>	43
3.6.1	<i>Descrizione del componente</i>	43
3.6.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	43
3.6.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	43
3.6.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	43
3.7	<i>Ecosistema spiaggia duna (Murge Tarantine - Terra di Arneo)</i>	44
3.7.1	<i>Descrizione del componente</i>	44
3.7.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	44
3.7.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	44
3.7.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	44
3.8	<i>Morfotipo costiero (Murge Tarantine - Terra di Arneo)</i>	44
3.8.1	<i>Descrizione del componente</i>	44
3.8.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	44
3.8.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	44
3.8.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	44
3.9	<i>Sistema agroambientale (Murge Tarantine e Terra di Arneo)</i>	45
3.9.1	<i>Descrizione del componente</i>	45
3.9.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	45
3.9.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	45
3.9.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	45
3.10	<i>Sistema agroambientale (Campagna Brindisina)</i>	46
3.10.1	<i>Descrizione del componente</i>	46
3.10.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	46
3.10.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	46
3.10.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	46
3.11	<i>Sistema insediativo (Terra di Arneo)</i>	47
3.11.1	<i>Descrizione del componente</i>	47
3.11.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	47
3.11.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	47
3.11.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	47
3.12	<i>Sistema insediativo (Murge Tarantine)</i>	48
3.12.1	<i>Descrizione del componente</i>	48
3.12.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	48
3.12.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	48
3.12.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	48
3.13	<i>Sistema insediativo delle Ville delle Cenate (Terra di Arneo)</i>	49
3.13.1	<i>Descrizione del componente</i>	49

3.13.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	49
3.13.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	49
3.13.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	49
3.14	<i>Sistema idraulico-rurale insediativo delle bonifiche (Terra di Arneo)</i>	49
3.14.1	<i>Descrizione del componente</i>	49
3.14.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	49
3.14.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	49
3.14.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	49
3.15	<i>Sistema delle masserie fortificate e relativi annessi (Terra di Arneo)</i>	50
3.15.1	<i>Descrizione del componente</i>	50
3.15.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	50
3.15.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	50
3.15.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	50
3.16	<i>Sistema binario torri di difesa costiera/ castello masseria fortificata (Murge Tarantine Terra di Arneo)</i> 50	
3.16.1	<i>Descrizione del componente</i>	50
3.16.2	<i>Stato di conservazione e criticità</i>	50
3.16.3	<i>Regole di riproducibilità della invariante strutturale</i>	50
3.16.4	<i>Interazioni del progetto con l'invariante strutturale</i>	50
3.17	<i>Conclusioni</i>	51
4	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica – Murge Tarantine</i>	52
4.1	<i>Struttura e componenti Idro–geo- morfologiche - (Tavoliere Salentino)</i>	52
4.1.1	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito</i>	52
4.1.2	<i>Indirizzi</i>	52
4.1.3	<i>Direttive</i>	53
4.1.4	<i>Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito</i>	54
4.2	<i>Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali - (Tavoliere Salentino)</i>	55
4.2.1	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito</i>	55
4.2.2	<i>Indirizzi</i>	55
4.2.3	<i>Direttive</i>	55
4.2.4	<i>Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito</i>	56
4.3	<i>Struttura e componenti antropiche e storico culturali – Paesaggi rurali (Tavoliere Salentino)</i> 58	
4.3.1	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito</i>	58
4.3.2	<i>Indirizzi</i>	58
4.3.3	<i>Direttive</i>	59
4.3.4	<i>Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito</i>	60
4.4	<i>Struttura e componenti antropiche e storico culturali – Paesaggio urbano (Tavoliere Salentino)</i> 62	
4.4.1	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito</i>	62
4.4.2	<i>Indirizzi</i>	62

4.4.3	<i>Direttive</i>	63
4.4.4	<i>Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito</i>	65
4.5	<i>Struttura e componenti visivo percettive (Tavoliere Salentino)</i>	67
4.5.1	<i>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito</i>	67
4.5.2	<i>Indirizzi</i>	67
4.5.3	<i>Direttive</i>	67
4.5.4	<i>Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito</i>	69

1 Premessa

Allo scopo di verificare puntualmente la compatibilità del progetto di impianto eolico proposto con gli elementi tutelati dal PPTR, la presente relazione sarà articolata nei seguenti punti:

- 1) Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR in riferimento agli impianti eolici di grossa taglia.
- 2) Analisi dell'impianto eolico in relazione Sistema delle tutele introdotto da PPTR.
- 3) Analisi dell'impianto in relazione alle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale "Murge Tarantine"
- 4) Obiettivi di qualità fissati dal PPTR per l'Ambito e la Figura Territoriale.

I primi due punti sono stati già trattati nella Relazione Paesaggistica e qui **si riprendono in toto** esclusivamente per facilitare la lettura degli argomenti.

Per quanto concerne gli elaborati grafici di riferimento si può fare ugualmente riferimento alle tavolette allegate alla Relazione Paesaggistica.

2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili (tra cui l'eolico) ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti eolici quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo all'eolico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;
- misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico.

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: "il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti".

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle "Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)", in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

2.1 Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR

Le principali criticità che impianti eolici di grossa taglia generano sul paesaggio individuate nel PPTR sono legate:

- ⊃ alle dimensioni delle macchine;
- ⊃ alla loro ubicazione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono;
- ⊃ alla loro disposizione, qualora le macchine siano numerose e non opportunamente distanziate fra loro (effetto selva)

Oltre alle criticità di natura percettiva, la costruzione di un impianto comporta delle modifiche e delle trasformazioni del territorio in cui si inserisce che, se non controllate con un progetto sensibile alle condizioni espresse dal territorio stesso, danneggia il paesaggio.

Le principali modifiche del territorio che possono costituire ulteriori elementi di criticità sono:

- ⊃ apertura di nuove strade non attenta ai principali ai caratteri naturali del luogo ed ai caratteri storici;

- apertura di nuove strade non attenta a problemi di natura idrogeologica o in aree classificate a forte pericolosità geomorfologica;
- opportuno distanziamento dell'impianto da siti archeologici;
- opportuno distanziamento dell'impianto da edifici rurali, strade e centri abitati.

2.2 Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- :- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)
- :- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono riportate le **tavolette** (in gran parte in scala 1:30.000) in cui si è sovrapposta la localizzazione dei componenti di impianto (aerogeneratori e SSE) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un'ampia area nell'intorno dell'impianto in progetto stesso.

2.2.1 Struttura idrogeomorfologica

2.2.1.1 Componenti geomorfologiche

Con riferimento ai contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

La Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia individua nei pressi dell'aerogeneratore AV06 delle conche (una a nord e l'altra a ovest dell'aerogeneratore) ed un argine.

Le conche altro non sono se non zone depresse (di limitata estensione) nelle quali si accumulano le acque meteoriche nei periodi di intense piogge.

L'argine è utilizzato per la regimazione delle acque al confine di due terreni coltivati.

Tuttavia le infrastrutture di impianto, ovvero plinto di fondazione aerogeneratore, piazzole di lavoro, strade e cavidotti, non interferiscono con tali emergenze, come vedremo in dettaglio più avanti nel paragrafo dedicato alla "*Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento*".

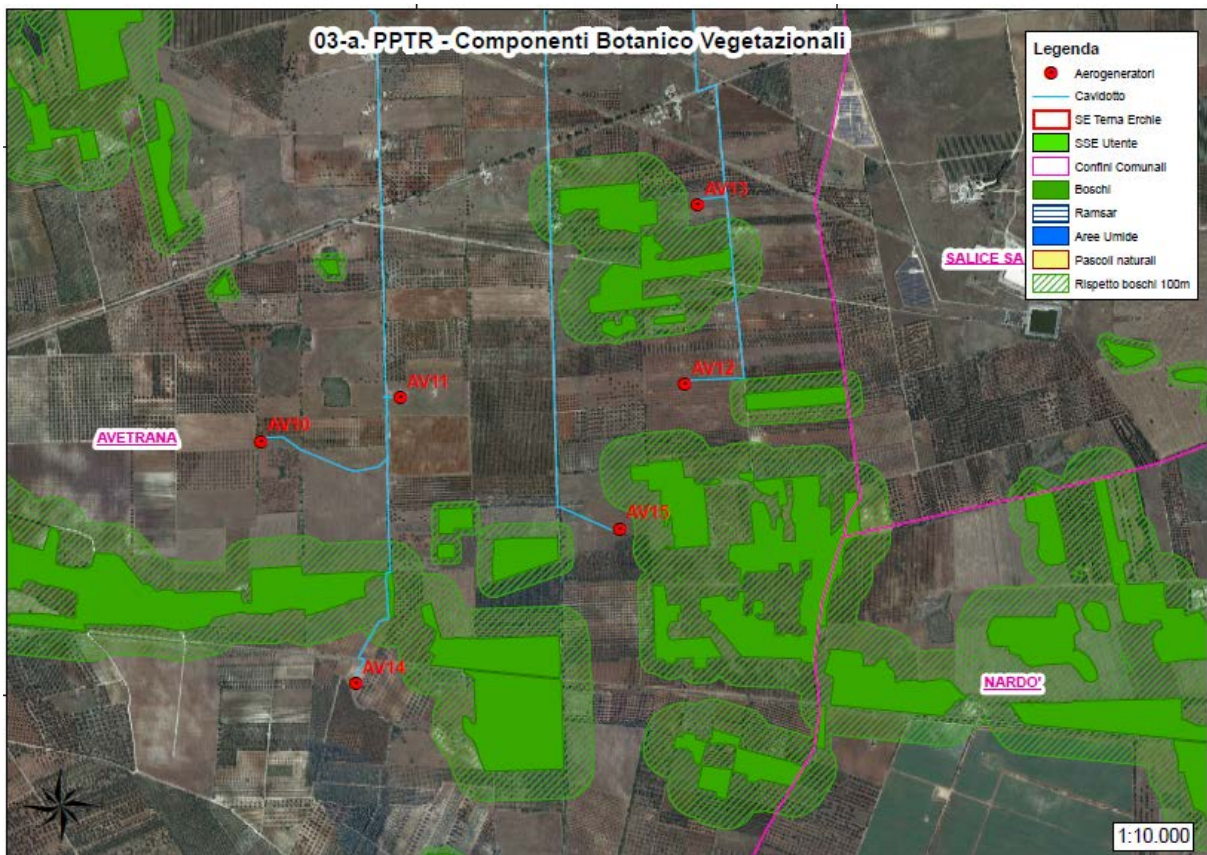
2.2.1.2 Componenti idrologiche

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. Troviamo 1 km ad ovest dell'aerogeneratore AV06 e 500 m ad ovest dell'aerogeneratore AV09, il buffer di un reticolo idrografico della Rete Ecologica Regionale (RER). Attesa la distanza dall'area di rispetto (ovvero dal buffer) nessuna interferenza è attesa con tale componente idrologica.

2.2.2 Struttura eco sistemica-ambientale

2.2.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. Come si evince dalla tavoletta 03 allegata, relativa alle Componenti Botanico – Vegetazionali individuate dal PPTR, nell'area degli aerogeneratori AV10, AV11, AV12, AV13, AV14, AV15, sono presenti boschi e zone a macchia. Più avanti nel paragrafo dedicato *Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento*” verificheremo che, di fatto non ci sono interferenze con tale Componente paesaggistica.



Boschi e macchie nell'intorno degli aerogeneratori di progetto più a sud

2.2.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. La zona umida costiera Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto ha una distanza di 3,5 km dall'aerogeneratore più vicino (AV14).

2.2.3 Struttura antropica e storico-culturale

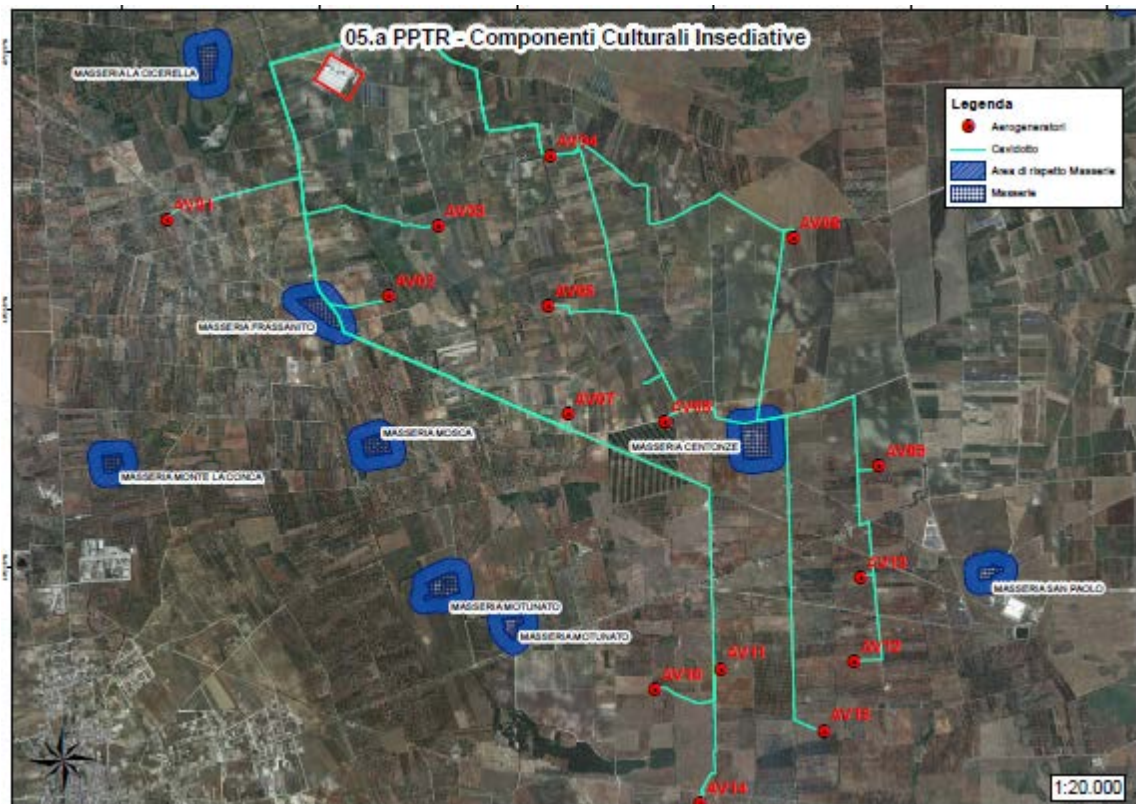
2.2.3.1 Componenti culturali e insediative

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti culturali e insediative* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. L'aerogeneratore AV10 di progetto ricade a circa 2,5 km dal centro abitato di Avetrana. Le aree o edifici sottoposti a vincolo più vicini sono:

- Masseria Cicirella – segnalazione architettonica in agro di Avetrana, ubicata 900 m da aerogeneratore AV01 di progetto;
- Masseria Frassanito – segnalazione architettonica in agro di Avetrana, ubicata 420 m da aerogeneratore AV02 di progetto;

- :- Masseria Mosca – segnalazione architettonica in agro di Avetrana, ubicata 885 m da aerogeneratore AV02 di progetto e 1.200 m da aerogeneratore AV 07 di progetto;
- :- Masseria Centonze – segnalazione architettonica in agro di Avetrana, ubicata 630 m da aerogeneratore AV08 di progetto e 670 m da aerogeneratore AV09 progetto
- :- Masseria San Paolo – segnalazione architettonica in agro di Salice Salentino (LE), ubicata 750 m da aerogeneratore AV13 di progetto;
- :- Masseria Motunato (sud) – segnalazione architettonica in agro di Avetrana, ubicata a 950 da aerogeneratore AV10 di progetto.

Facciamo notare inoltre che i cavidotti che attraversano i buffer della Masseria Frassanito (nei pressi dell'aerogeneratore AV02 di progetto) e Masseria Centonze (nei pressi dell'aerogeneratore AV08 di progetto), sono comunque interrati e saranno realizzati al di sotto di sedi stradali esistenti.



Aerogeneratori e cavidotti di progetto e Masserie

In alcuni punti si renderà necessario il momentaneo abbattimento di tratti di muretti a secco per consentire gli allargamenti necessari al passaggio dei mezzi di trasporto speciali utilizzati per il trasporto dei componenti di impianto (pale, tronchi di torre tubolare, hub, navicella).

La posizione e la lunghezza di questi tratti è documentata negli allegati alla presente Relazione Paesaggistica.

Terminata la costruzione dell'impianto il muretto sarà completamente ricostruito secondo rispettando le dimensioni originarie, ed utilizzando per quanto più possibile lo stesso pietrame.

2.2.3.2 Componenti dei valori percettivi

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei valori percettivi* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Verifichiamo che sia il cono visuale di Oria sia quello di Porto Selvaggio, nell'estensione massima di 10 km non interessano l'area di impianto. In particolare

- ⊖ il limite dei 10 km del Cono Visuale di Oria dista 4,7 km dall'aerogeneratore AV01 di progetto. In pratica il punto panoramico fissato nel centro storico di Oria dista 14,7 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino.
- ⊖ il limite dei 10 km del Cono Visuale di Porto Selvaggio dista 9,1 km dall'aerogeneratore AV14 di progetto. In pratica il punto panoramico fissato lungo il litorale ionico dista 19,1 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino

Verifichiamo invece che una serie di strade a *valenza paesaggistica*, ricadono nell'area di inviluppo di 10 km dall'impianto in progetto:

- ⊖ la SS 7ter, nel Tratto San Pancrazio – Manduria, è ubicato a circa 2.300 m dall'aerogeneratore più vicino (AV01)
- ⊖ la SP Manduria - Avetrana (ex SS174) che collega Erchie con la SS7ter, a 4 km circa dall'aerogeneratore AV01;
- ⊖ la strada litoranea (SP 122 TA – SP 340 LE), a 5,6 km circa dall'aerogeneratore AV14 di progetto;
- ⊖ la SP 110 LE Torre Lapillo- Veglie, a 8,3 km dall'aerogeneratore AV15 di progetto.

2.3 Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento

Come verificato al punto precedente la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il sistema delle tutele introdotto dal PPTR, tuttavia è evidente che abbiamo, nelle aree limitrofe e nell'intorno, alcune aree potenzialmente critiche per la realizzazione di un impianto eolico. A tal proposito è stato specificatamente investigata l'interferenza con quelli che il PPTR definisce Valori Patrimoniali di Ambito (nel caso specifico Ambito n. 10 – Tavoliere Salentino – Figura Territoriale 10.5 Murge Tarantine), e che altro non sono se non gli elementi strutturanti e caratteristici del paesaggio salentino, ovvero:

- Forme carsiche e componenti geomorfologiche in generale
- Vegetazione naturale (boschi e macchie)
- Aree naturali protette con particolare riferimento alle zone umide retrodunali
- Costa e torri costiere
- Centri abitati
- Masserie ed edifici rurali
- Pagghiare, Furni, muretti a secco
- Uliveti e vigneti

Per alcune componenti verificheremo che non ci sono criticità, per altre verificheremo che le criticità sono più potenziali che sostanziali, e in gran parte superate con soluzioni progettuali.

2.3.1 Interferenza con componenti geomorfologiche

Come affermato nel paragrafo dedicato all'analisi dei sistemi di tutela introdotti dal PPTR, e, nell'Area di Intervento non è perimetrata alcuna emergenza geomorfologica che in qualche modo interferisce con le componenti del parco eolico in progetto (plinti di fondazione degli aerogeneratori, cavidotti, strade, SSE).

Il PPTR non individua alcuna emergenza geomorfologica che viene interessata direttamente da componenti di impianto.

La Carta Idro- geomorfologica dell'AdB Puglia individua delle conche e un argine in prossimità dell'aerogeneratore AV06 di progetto e relative infrastrutture.

Conche

Le conche segnalate dalla Carta Idro geomorfologica sono di fatto di zone leggermente depresse rispetto l'area circostante dove nei periodi di pioggia si accumulano le acque meteoriche. Nei pressi dell'aerogeneratore AV06 di progetto alcune piste di cantiere sono limitrofe a queste conche senza mai peraltro intersecarle, in particolare

- Il plinto di fondazione dell'aerogeneratore sarà realizzato a 465 m dalla conca a nord, e 320 m dalla conca a ovest. E' evidente che si tratta di distanza per le quali non è ipotizzabile alcun tipo di interferenza

- Le strade di cantiere saranno limitrofe alla conca più a sud, pur rimanendone al di fuori. Rammentiamo a tal proposito che si tratta di opere temporanee che avranno una durata limitata nel tempo (sei-otto mesi). Ad ogni modo negli interventi di realizzazione delle piste di cantiere e delle piazzole verrà posta particolare attenzione alla regimazione delle acque meteoriche, in queste aree, mediante la verifica della funzionalità idraulica della rete naturale esistente. Ove necessario, si procederà alla realizzazione di fosso di guardia lungo le strade e le piazzole, o di altre opere quali canalizzazioni passanti o altre opere di drenaggio.

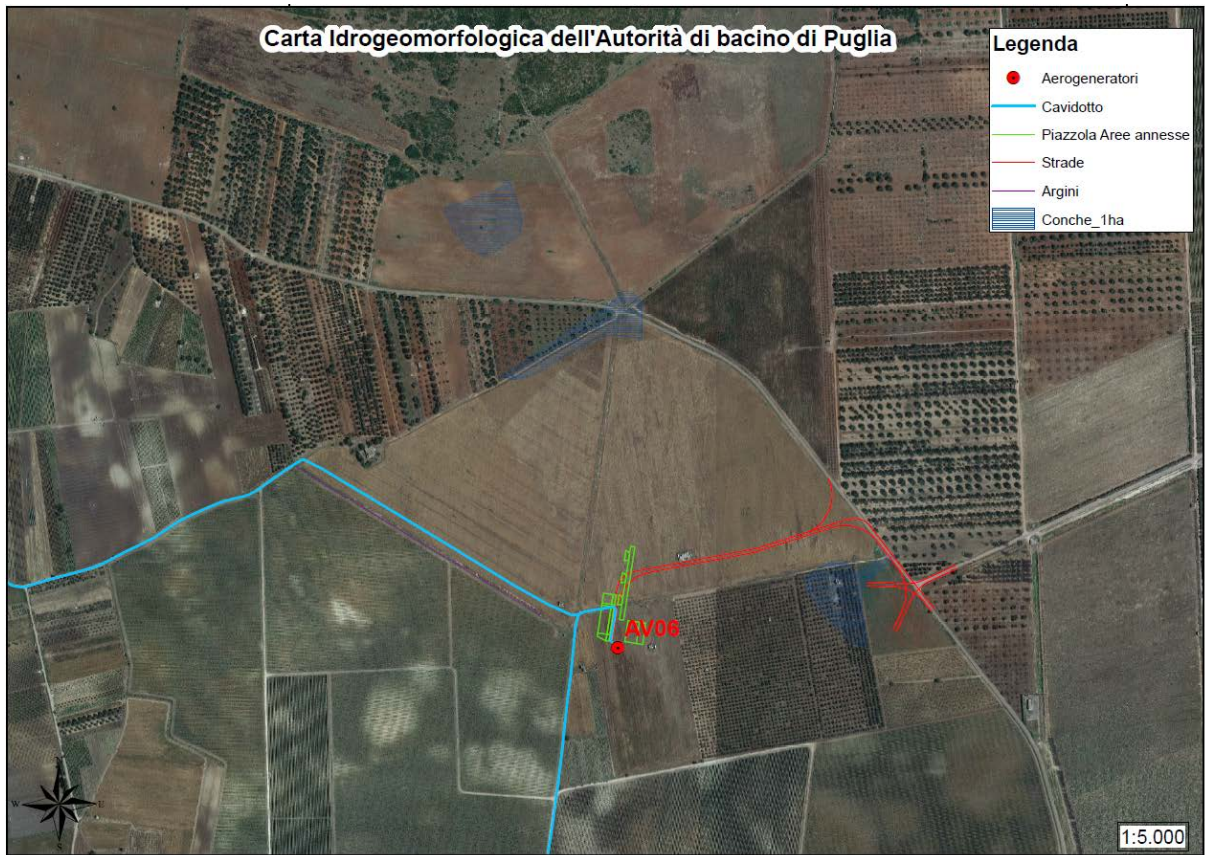
Per quanto concerne il cavidotto è' ovvio che la posa di un cavo tripolare alla profondità di 1,2 m rispetto al piano di campagna non genera alcuna modificazione dell'andamento plano altimetrico del terreno. In fase di cantiere si avrà cura di effettuare lo scavo in questo tratto durante giornate asciutte o che non seguono giornate piovose, e comunque di assicurare il naturale deflusso delle acque, posizionando adeguatamente il materiale di risulta rinveniente dagli scavi prima del rinterro. Effettuato il rinterro si avrà cura di ristabilire il naturale andamento plano-altimetrico del terreno

Argine

Sempre in prossimità dell'aerogeneratore AV06 di progetto corre un argine, per lo scorrimento delle acque meteoriche. Il plinto di fondazione dell'aerogeneratore sarà realizzato a 115 m circa dall'argine, è evidente che si tratta di distanza per le quali non è ipotizzabile alcun tipo di interferenza.

L'argine è ben distante dalla piazzola dell'aerogeneratore AV06 (oltre 100 m) pertanto non può essere supposta alcuna interferenza.

Parallelo all'argine corre per un tratto di circa 480 m il cavidotto interrato, il cavidotto interrato sarà posato ad almeno 20 m dall'argine, è evidente comunque che la tipologia di opera (cavo interrato ad una profondità di 1,2 m circa) non genera alcun tipo di interferenza con detto argine, poiché non ostacola in alcun modo il deflusso delle acque. In fase di realizzazione dell'opera scavi e rinterrati saranno realizzati in giornate non piovose e comunque, dal momento che si tratta di un breve tratto, nell'ambito della stessa giornata. In tal modo si eviterà che il materiale proveniente dallo scavo possa essere di ostacolo al naturale deflusso delle acque piovane.



Argine e conche nell'intorno dell'aerogeneratore AV06

2.3.2 Interferenza con componenti botanico vegetazionale di tipo naturale

Boschi e macchie

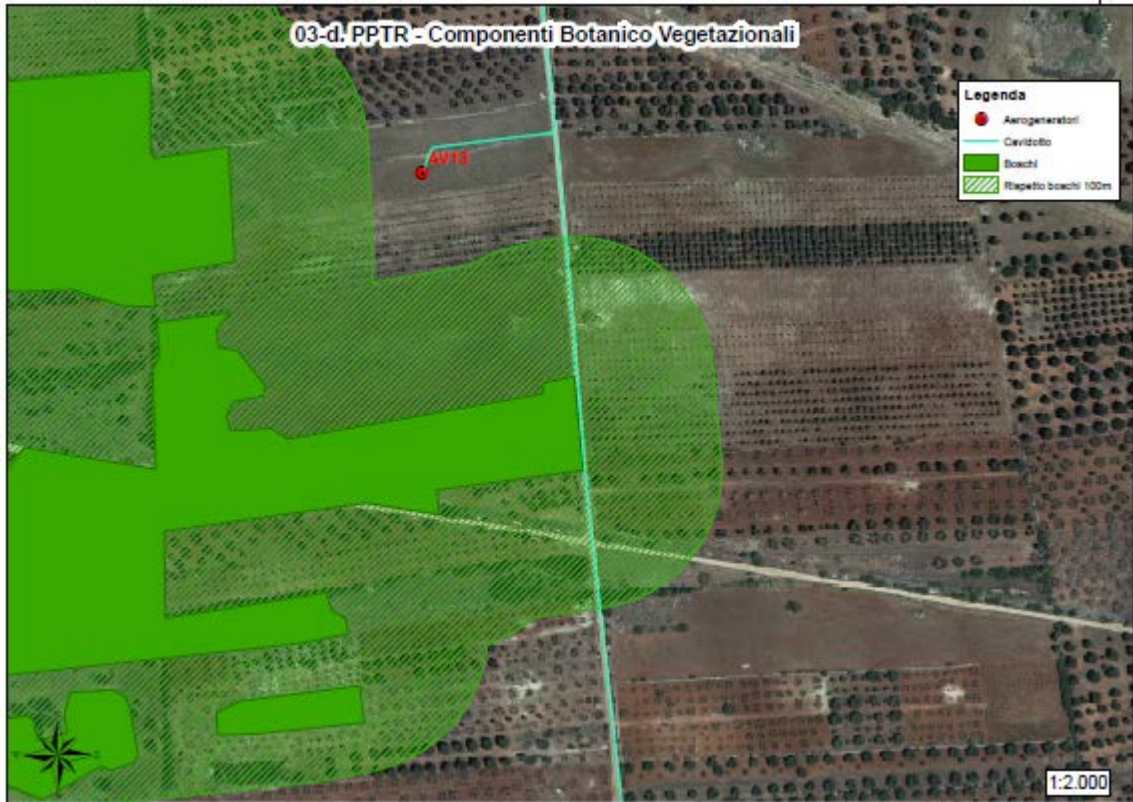
Il PPTR perimetra alcune componenti botanico vegetazionale definite come boschi nell'immediato intorno degli aerogeneratori di progetto posizionati nell'area più a sud. Si tratta in gran parte di aree di naturalità interessate da vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea. Con riferimento a tali Componenti verificiamo quanto di seguito.

- :- Tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole restano al di fuori delle aree a bosco o a macchia e dalle relative aree buffer;
- :- Il tratto di cavidotto interrato che parte dall'aerogeneratore AV14 sembrerebbe intersecare un'area a macchia, in realtà, come si vede chiaramente sulle ortofoto sotto riportate, attraversa un'area a seminativo nel buffer di un'area a macchia che si estende intorno ad un muretto a secco, prima di entrare poco più a nord su una strada esistente. E' evidente che la perimetrazione del PPTR non è esatta e, di fatto, quindi, l'interferenza con le componenti botanico vegetazionale è del tutto assente, rammentiamo ancora che peraltro trattasi di cavidotto interrato e non è presumibile un'interferenza anche durante la sua realizzazione poiché si mantiene al di fuori di aree a macchia.



Il percorso del cavidotto interrato dalla AV14 interessa solo buffer di aree a macchia non producendo alcuna interferenza

- Il tratto di cavidotto interrato che arriva all'aerogeneratore AV13 dall'aerogeneratore AV12 interessa il buffer di un'area a macchia, tuttavia esso sarà realizzato al di sotto di una strada esistente. Anche in questo caso l'interferenza è quindi nulla.



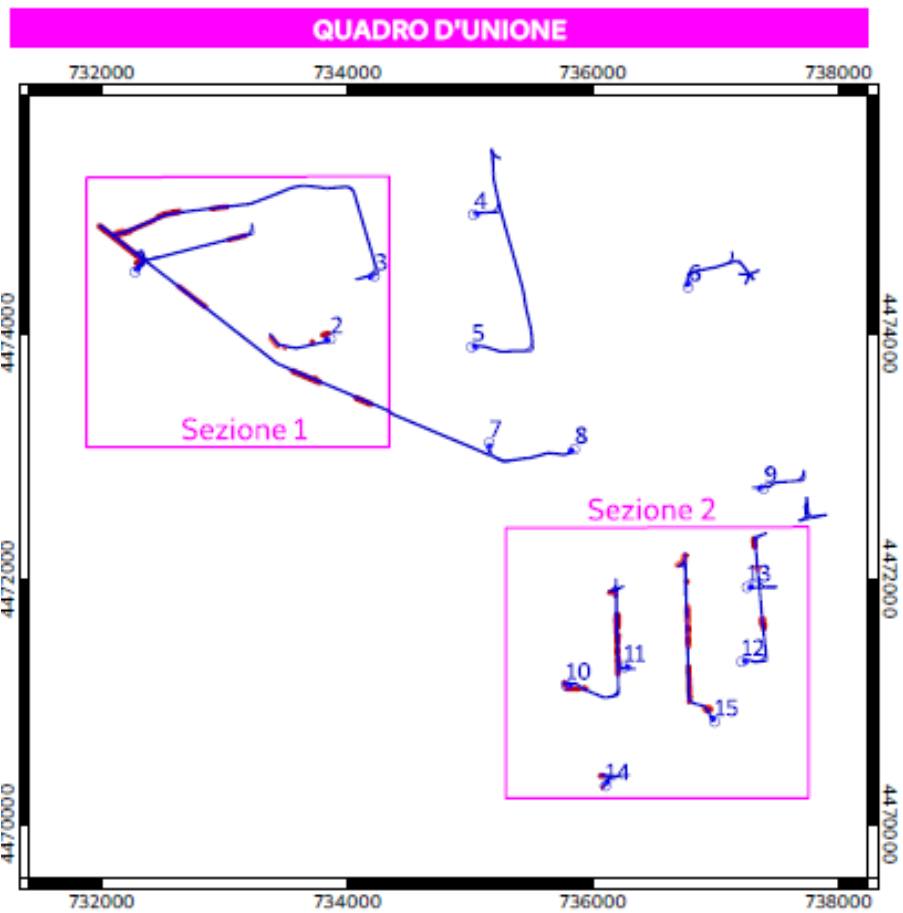
E' bene sottolineare infine che qualora fossero posti in atto dei progetti di espansione della naturalità, la presenza dei plinti di fondazione degli aerogeneratori e delle piazzole non preclude tale espansione. In fase di esercizio, infatti, lo spazio occupato da plinti e piazzole è di ciascun aerogeneratore è pari a circa 1.100 mq.

Vegetazione intorno ai muretti a secco.

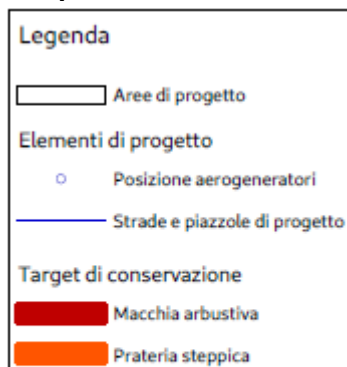
L'area di impianto così come tutto l'Ambito del tavoliere Salentino è caratterizzato dai tipici muretti a secco che dividono i poderi e delimitano le strade. Intorno a questi muretti sovente si ha la crescita di vegetazione arbustiva tipica della macchia mediterranea.

Per l'adeguamento della viabilità esistente di accesso ad alcuni aerogeneratori si renderà necessaria la potatura di alcuni arbusti di macchia mediterranea che crescono spontaneamente lungo i muretti a secco o ai lati delle strade interpoderali esistenti. La potatura sarà effettuata con attrezzi manuali e non meccanici allo scopo di preservare per quanto più possibile lo stato vegetativo della pianta. Si fa presente che gli interventi di potatura sono del tutto reversibili, dal momento che le piante sono soggette a ricrescita naturale. I tratti interessati sono quelli di seguito individuati, fermo restando che trattandosi di piante di crescita spontanea da oggi all'inizio dei lavori si potrebbero avere altre formazioni, o d'altra parte è possibile che per alcuni dei tratti individuati la potatura non sia necessaria.

- 1) Lato strada di accesso AV03, interventi puntuali di potatura (manuale) per un tratto di 180 m circa ed un tratto di 550 m circa.
- 2) Lato strada di accesso AV07-AV08, interventi puntuali di potatura per più tratti di lunghezza 300 m, 280 m, 260 m, 150 m
- 3) Lato strada di accesso ai due aerogeneratori AV11 e AV10. Si dovrà intervenire con interventi puntuali di potatura su un tratto di 700 m circa.
- 4) Lato strada di accesso AV15, interventi puntuali di potatura per un tratto di 750 m circa.
- 5) Lato strada di accesso aerogeneratori AV12 e AV13. Si dovrà intervenire con interventi puntuali di potatura su un tratto di 70 m circa.
- 6) Lato strada di accesso aerogeneratore AV12. Si dovrà intervenire con interventi puntuali di potatura su un tratto di 55 m circa.



Punti in cui è presente macchia mediterranea di tipo arbustivo lungo i lati delle strade esistenti da sottoporre a potatura – Quadro di Unione





Punti in cui è presente macchia mediterranea di tipo arbustivo lungo i lati delle strade esistenti da sottoporre a potatura – Sezione 1 e Sezione 2

E' evidente che l'interferenza con la componente botanico – vegetazionale è di fatto limitata al breve tratto di macchia mediterranea che ricopre i muretti. Gli interventi di potatura, saranno effettuati con attrezzi manuali, e sono del tutto reversibili, dal momento che le piante sono soggette a ricrescita naturale.

In fase di progetto esecutivo queste potature saranno segnalate puntualmente alle autorità competenti (Servizio Foreste Regione Puglia, Carabinieri Forestali) che provvederanno a rilasciare il relativo nulla osta ed effettuare le opportune verifiche in campo.



Per il passaggio dei mezzi speciali si renderà necessaria la potatura di alcune piante tipiche della macchia mediterranea che crescono spontaneamente lungo i muretti a secco

2.3.3 Interferenze con Aree SIC e Aree Regionali protette

I siti di rilevanza naturalistica che ricadono nell'intorno dell'area dell'impianto eolico in progetto sono le zone umide retrodunali:

- Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto;
- Palude del Conte – Duna Costiera di Porto Cesareo
- Torre Colimena
- Riserva del litorale Tarantino Orientale.

Come detto l'aerogeneratore di progetto AV14 dista circa 3,5 km dal SIC Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto, è evidente che a tali distanze l'interferenza con la componente botanico – vegetazionale è nulla. Per quanto attiene l'interferenza con la componente faunistica possiamo sicuramente affermare, andrà gli impatti sono relativi esclusivamente legati alla possibilità che si abbiano delle collisioni tra avifauna e pale degli aerogeneratori, in parte scongiurata dalla distanza tra gli aerogeneratori e dalle colorazione bianco e rossa delle pale di alcuni aerogeneratori che ne aumenta la visibilità. Non ci sono interferenze dirette con le specie faunistiche che popolano le aree protette.

Dell'impatto visivo diremo nel paragrafo successivo.

2.3.4 Interferenze con Costa e Torri costiere

L'aerogeneratore AV14 è ubicato a circa 6.1 km dalla costa, a 6.7 km da Torre Colimena, 7.7 km da Torre Castiglione, 9.2 km da Torre Lapillo e sicuramente non si frappone nel sistema binario torri di difesa costiera – masserie fortificate dell'entroterra. Infatti questo sistema interessa le torri costiere da una parte e le masserie più vicine alla costa ovvero quelle che ubicate entro 5 km dal litorale.

L'unico impatto prodotto dall'impianto sulla zona costiera è quello visivo che analizzeremo nel paragrafo successivo.

2.3.5 Interferenze con Centri abitati

L'unico impatto prodotto dall'impianto sui centri abitati è quello visivo nelle zone periferiche. Il rumore prodotto dagli aerogeneratori non è in alcun modo percepibile in considerazione della distanza minima di 2,5 km (AV01- periferia Avetrana).

2.3.6 Interferenze con Masserie ed edifici rurali abitati

Dal momento che l'impianto eolico non ricade, come ovvio, in corrispondenza di area con vincolo e/o segnalazione archeologica ed architettonica, il più importante impatto prodotto dall'impianto su queste componenti è quello visivo. L'edificio rurale abitato più vicino è posto a circa 350 m, distanza che assicura un impatto sonoro su tale ricettore del tutto trascurabile, come peraltro calcolato ed evidenziato nella Relazione sull'Impatto acustico di progetto.

Gli edifici rurali sono per la quasi totalità Masserie, alcune godono di segnalazione architettonica nessuna ha il vincolo architettonico.

La masseria abitata più vicina è Masseria Centonze (a 450 m da aerogeneratore AV08 di progetto), utilizzata come centro aziendale agricolo. Si ritiene che questa distanza non vada ad inficiare la funzionalità dell'edificio.

Per quanto attiene all'impatto visivo su questi edifici rurali si rimanda al paragrafo successivo.

2.3.7 Pajare, Furni e muretti a secco

In linea generale elementi caratterizzanti della campagna a mosaico del Salento centrale sono:

1) le *paiare* o *furni* utilizzate in passato ed in misura limitata anche oggi, come deposito temporaneo o come deposito per attrezzi, spesso accompagnate da pozzi e/o cisterne, spase e lettiere.

2) i muretti a secco utilizzati per delimitare le proprietà e/o le strade.

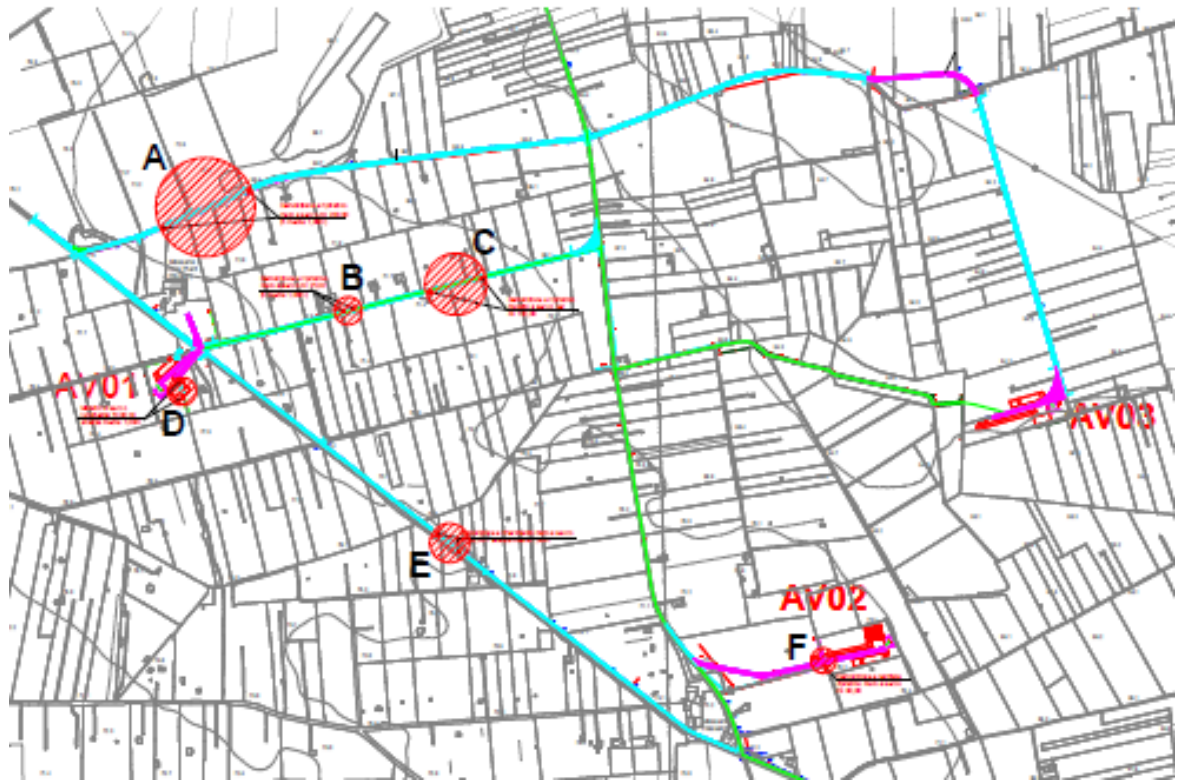
Tuttavia nell'area di intervento, ma anche in un'area più vasta intorno al parco eolico in progetto, sia i muretti a secco sia le *paiare* seppur presenti sono più radi (le *paiare* di fatto inesistenti) e quindi finiscono per caratterizzare meno l'area.

Per l'adeguamento della viabilità esistente, al fine di renderla idonea al passaggio dei mezzi speciali utilizzati per il trasporto dei componenti di impianto (pale, navicella, tronchi di torre tubolare), si renderà necessario il momentaneo abbattimento di alcuni tratti di muretti a secco. Terminati i lavori gli stessi saranno ricostruiti da parte di ditte specializzate rispettando le dimensioni originarie ed utilizzando, per quanto più possibile lo stesso pietrame, momentaneamente accantonato nei pressi degli stessi siti.

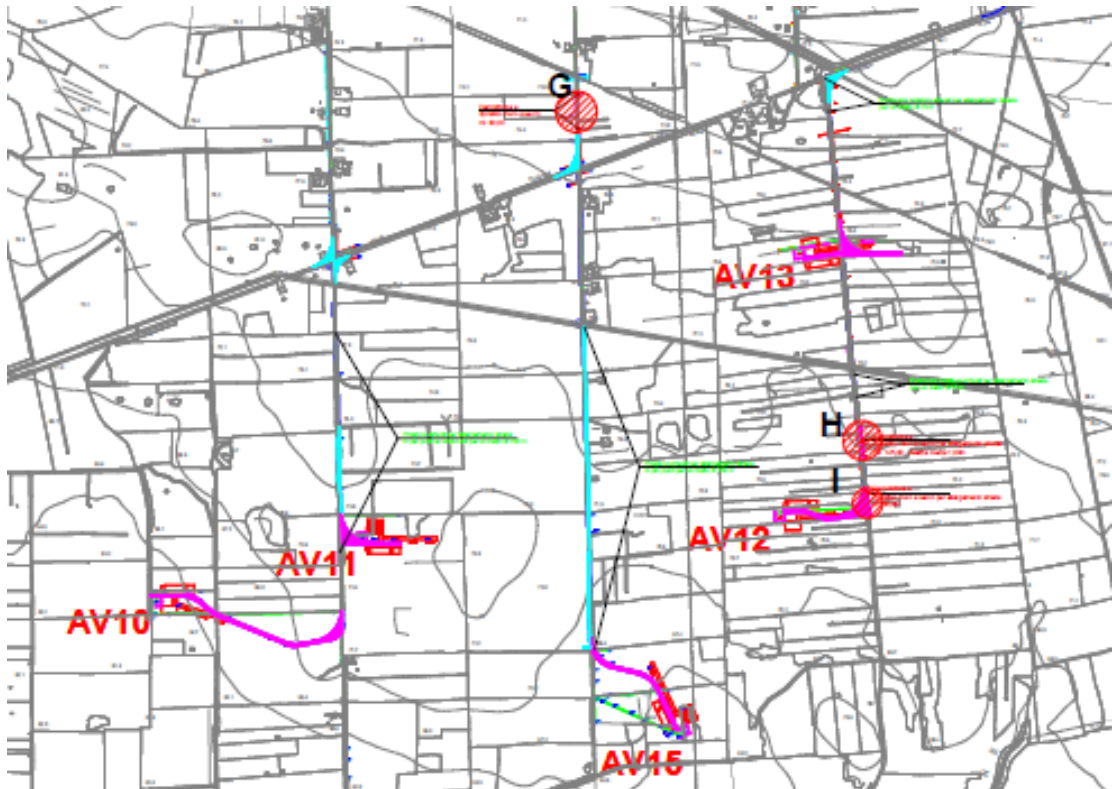
Fermo restando che in fase esecutiva si potrà rendere necessario l'abbattimento e successivo ripristino di altri brevi tratti di muretti a secco, lungo i percorsi individuati per l'accesso dei mezzi di trasporto dei componenti di impianto, al momento si prevede quanto di seguito.

- a) Punto A demolizione / ripristino di muretti a secco lungo un tratto di 200 ml circa per allargamento strada accesso AV03
- b) Punto B demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 25 ml circa per allargamento strada accesso AV01
- c) Punto C demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 120 ml circa per allargamento strada accesso AV01
- d) Punto D demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 70 ml circa per area stoccaggio torri tubolari aerogeneratore AV01
- e) Punto E demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 60 ml circa per allargamento strada accesso AV07-AV08
- f) Punto F demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 30 ml circa per allargamento strada accesso AV02
- g) Punto G demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 80 ml circa per allargamento strada accesso AV15

- h) Punto H demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 145 ml circa per allargamento strada accesso AV07-AV08
- i) Punto I demolizione / ripristino di muretto a secco per un tratto di 60 ml circa per allargamento strada accesso AV07-AV08



Individuazione tratti di muretti a secco da demolire e ripristinare a fine costruzione (tratteggio rosso) – Zona Nord



Individuazione tratti di muretti a secco da demolire e ripristinare a fine costruzione – Zona Sud

2.3.8 Interferenza con uliveti e vigneti

Per l'accesso al Parco Eolico con i mezzi speciali deputati al trasporto dei componenti di impianto si rende necessario l'espianto di alcuni alberi di ulivo.

Le piante saranno oggetto di espianto e successivo reimpianto secondo le posizioni individuate nello specifico elaborato di progetto a cui si rimanda, qui rammentiamo che:

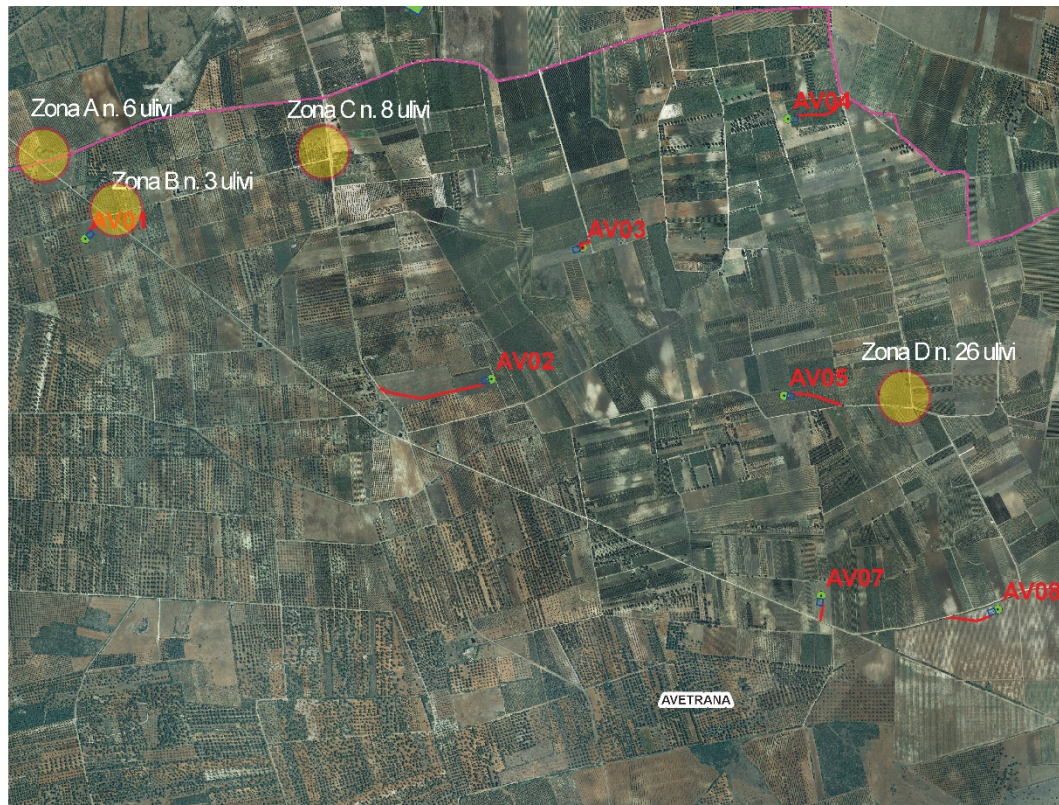
- Nessuna delle piante ha le caratteristiche di monumentalità;
- Espianti e reimpianti saranno realizzati secondo consolidate tecniche agronomiche, finalizzato a preservare il patrimonio vegetativo delle piante;
- Il reimpianto avverrà o nelle posizioni originarie o in posizioni limitrofe a quelle originarie.
- Sarà comunque verificato che le piante non siano affette da Xylella Fastidiosa, qualora lo fossero si procederà esclusivamente alla eradicazione. Considerate le misure emergenziali in vigore a causa dell'infezione del batterio da quarantena Xylella Fastidiosa, in fase di attuazione pratica delle operazioni di espianto e reimpianto ci si atterrà, scrupolosamente, a quanto previsto dalle vigenti disposizioni che verranno riportate nel documento autorizzativo rilasciato dai competenti Uffici della Regione Puglia

L'espianto di ulivi interesserà 4 zone diverse e complessivi 43 alberi di ulivo. Gli ulivi saranno espianati e reimpiantati nell'ambito delle stesse aree. Le quattro aree sono così individuate:

- A. Area di allargamento a nord dell'aerogeneratore AV01 per la pista in direzione dell'aerogeneratore AV03 - espianto di 6 alberi di ulivo.

- B. Area di manovra a nord dell'aerogeneratore AV01 - espianto di 3 alberi di ulivo.
- C. Area per accesso all'aerogeneratore AV01 di progetto dalla Strada Provinciale - espianto di 8 alberi di ulivo.
- D. Per l'accesso all'aerogeneratore AV05 di progetto - espianto di 26 alberi di ulivo giovani.

Le quattro zone interessate si trovano tutte nella parte nord della superficie di intervento, come rilevabile dalla figura 1. Nelle foto aeree sono poi indicate le piante per le quali si configura la necessità di spostamento.



Inquadramento zone interessate dagli espianti e reimpianti degli ulivi



Zona A - n. 6 ulivi da espiantare



Zona A – posizione ulivi da espiantare (in rosso) e posizione reimpianti (in verde)



Zona A – tipologia di ulivo da espianare



Zona B - n. 3 ulivi da espiantare



Zona B – posizione ulivi da espiantare (in rosso) e posizione reimpianti (in verde)



Zona B – Tipologia di ulivi da espantare



Zona C - n. 8 ulivi da espiantare



Zona C – posizione ulivi da espiantare (in rosso) e posizione reimpianti (in verde)



Zona C – Tipologia di ulivi da espantare



Zona D - n. 26 ulivi da espianare

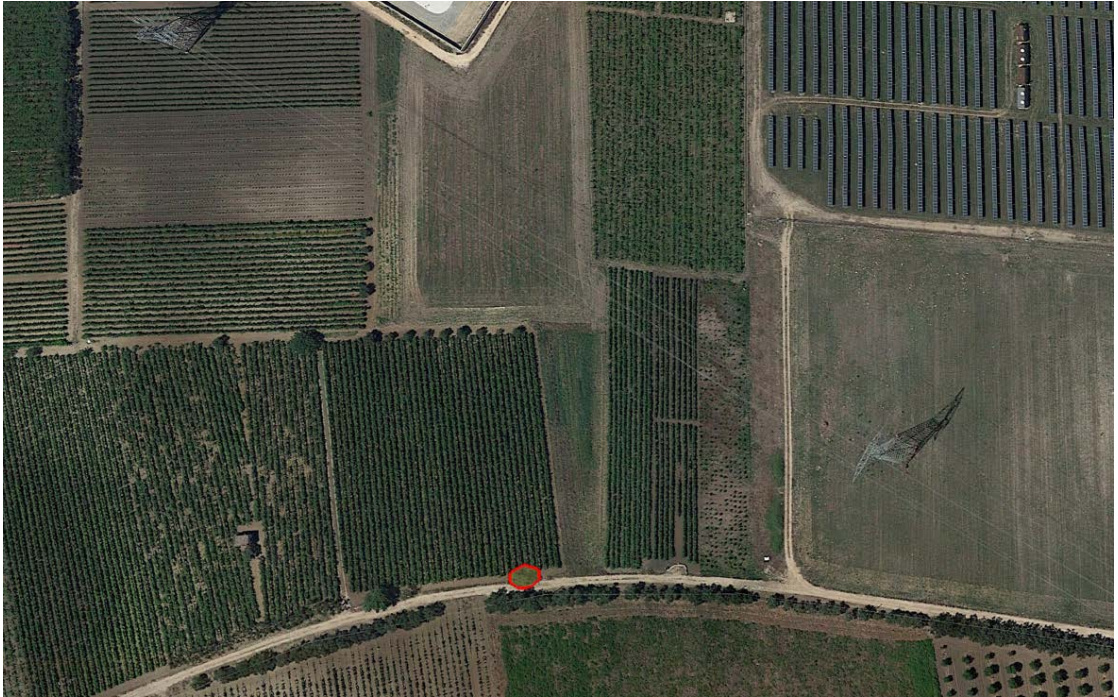


Zona D – posizione ulivi da espianare (in rosso) e posizione reimpianti (in verde)



Zona D – Tipologia di ulivi da espianare

Per la realizzazione della strada di accesso all'aerogeneratore AV03 si renderà necessario l'espianto di un pero.



Pero da espiantare lungo il percorso di accesso all'aerogeneratore AV03

Infine sempre per la realizzazione della pista di accesso all'aerogeneratore AV03 si renderà necessario l'espianto di circa 500 mq di vigneto. Attesa l'esiguità della superficie interessata possiamo affermare che l'impatto su tale coltura è trascurabile.



In rosso la pista di accesso all'aerogeneratore AV03



La pista che taglia il vigneto occupandone 500 mq circa

2.3.9 Conclusioni

In definitiva possiamo concludere che l'interferenza prodotta a "terra" dall'impianto eolico è molto ridotta se non addirittura assente e si limita a piccole interferenze puntuali con alcune componenti botanico vegetazionale, con piccoli tratti di muretti a secco, con un'esigua area di vigneto. L'interferenza con le componenti insediative (centri abitati, masserie) è di fatto confinato all'impatto visivo che analizzeremo nel paragrafo seguente. Più in dettaglio:

- Forme carsiche e componenti geomorfologiche in generale: assente
- Vegetazione naturale (boschi e macchie): limitato ad alcuni punti e quindi trascurabile
- Aree naturali protette con particolare riferimento alle zone umide retrodunali: solo impatto visivo
- Costa e torri costiere: solo impatto visivo
- Centri abitati: solo impatto visivo
- Masserie ed edifici rurali: solo impatto visivo
- Pagghiare, Furni, muretti a secco: impianto puntuale limitato ad alcuni punti di muretto a secco, l'impatto è comunque in gran parte reversibile dal momento che i muretti saranno ricostruiti mantenendone forma e dimensione
- Uliveti e vigneti: sono previsti alcuni espiantri di ulivi con reimpianto degli stessi nella stessa area, è previsto un espianto di un piccolo lembo di vigneto (500 mq circa). L'impatto è pertanto ridotto e in gran parte reversibile.

3 Invarianti Strutturali della Figura Territoriale

Allo scopo di verificare puntualmente la compatibilità del progetto di impianto eolico proposto con gli indirizzi del PPTR si fa riferimento alle Schede di Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale, dell'area in cui ricade l'impianto eolico in progetto.

Le schede riportano le Invarianti Strutturali le criticità che mettono a repentaglio lo stato di conservazione e le condizioni che ne assicurano la riproducibilità e quindi le azioni necessarie alla loro tutela e valorizzazione.

Ciascuna Figura Territoriale individuata dal PPTR è caratterizzata da dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. L'individuazione delle dominanti paesaggistiche in ciascuna Figura Territoriale scaturisce da:

- z l'analisi morfotipologica ovvero l'individuazione dei caratteri morfologici, litologici, di copertura del suolo e delle strutture insediative;
- z l'analisi storico culturale ovvero l'individuazione dei principali caratteri socio-economici, storico culturali ed insediativi

In relazione anche alle caratteristiche morfologiche della Puglia, con rilievi molto modesti è evidente che l'individuazione geografiche delle singole Figure Territoriali non è stata semplice, tuttavia il Piano ha individuato precisi confini geografici per ciascuna di esse.

Per di più l'area di progetto, ricade nel territorio comunale di Avetrana nell'*Ambito del Tavoliere Salentino – Figura Territoriale della Murge tarantine* così come perimetrato dal PPTR, al confine con la Figura Territoriale *Terra di Arneo*, facente parte dello stesso Ambito e con *l'Ambito della Campagna Brindisina*.

Pertanto le Schede di Sintesi a cui si farà riferimento sono quelle della *Figura Territoriale – Murge Tarantine*, e della *Figura Territoriale – Terra dell'Arneo* facenti parte entrambe dell'*Ambito del Tavoliere Salentino*, ma anche ad alcune Schede di Sintesi dell'*Ambito Campagna Brindisina* proprio in considerazione della posizione geografica dell'area di impianto al confine tra i due Ambiti.

Di seguito si riporta l'individuazione puntuale delle interferenze del progetto eolico in esame con le *componenti* che caratterizzano la

- z *Figura Territoriale – Murge Tarantine*
- z *Figura Territoriale – Terra dell'Arneo*,
- z ma anche *l'Ambito Campagna Brindisina* facendo esplicito riferimento a quanto riportato nelle Schede di Sintesi del PPTR.

La metodologia di analisi sarà la seguente:

- 1) per ciascuna *componente* si riporterà fedelmente quanto esplicitamente indicato nelle Schede di Sintesi del PPTR, in particolare:

- i sistemi e i componenti che strutturano la Figura Territoriale
 - lo stato di conservazione e le criticità
 - le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
- 2) Nell'ultimo punto di ciascun paragrafo saranno individuate qualitativamente le interferenze del progetto con le componenti descritte dal PPTR.

3.1 Lineamenti morfologici (Murge Tarantine)

3.1.1 Descrizione del componente

Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'altopiano delle Murge Tarantine è costituito da gli orli di terrazzo che degradano in serie parallele dalle propoaggini dell'altopiano carsico verso la costa ionica, e dai bassi rilievi che connotano l'altopiano, quali monte Santa Sofia, sul quale sorge Fragagnano, il Monte dei Diavoli, tra Manduria ed Avetrana, il Monte della Marina, il Monte Furlano, il Monte Specchiuddo nel territorio di Maruggio. Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi limitrofi.

3.1.2 Stato di conservazione e criticità

Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici.

3.1.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

3.1.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Attesa la notevole distanza dell'impianto dai principali lineamenti morfologici (5,5 km dal Monte della Marina) è evidente che la realizzazione del progetto eolico in oggetto non genera alcuna compromissione dei profili morfologici.

3.2 Lineamenti morfologici (Terra di Arneo)

3.2.1 Descrizione del componente

Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge tarantine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo.

3.2.2 Stato di conservazione e criticità

Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici.

3.2.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

3.2.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Attesa la notevole distanza dell'impianto dai principali lineamenti morfologici (10 km dal Monte della Marina, oltre 25 km dalle Serre Salentine) è evidente che la realizzazione del progetto eolico in oggetto non genera alcuna compromissione dei profili morfologici.

3.3 Lineamenti morfologici (Campagna Brindisina)

3.3.1 Descrizione del componente

Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito da

- i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e San Donaci

Essi rappresentano all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi.

3.3.2 Stato di conservazione e criticità

Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave, impianti tecnologici, in particolare eolici e fotovoltaici.

3.3.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

3.3.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Attesa la notevole distanza dell'impianto dai rialti terrazzati delle murge (almeno 30 km) è evidente che la realizzazione del progetto eolico in oggetto non genera alcuna compromissione paesaggistica dei profili morfologici.

Per quanto attiene invece il cordone dunale fossile tra Oria e San Donaci, questo di fatto coincide con il tracciato della SP51, da cui l'impianto eolico in progetto dista, nel punto più vicino, 12 km circa. E' evidente che l'impatto visivo seppur esistente è però notevolmente mitigato dalla distanza. Per approfondimenti si rimanda anche allo Studio di Impatto Visivo.

3.4 Sistema delle forme carsiche (Murge Tarantine e Terra di Arneo)

3.4.1 Descrizione del componente

Il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di stepping stone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati (voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano).

3.4.2 Stato di conservazione e criticità

Occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare il rischio idraulico.

Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici.

Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane.

3.4.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende:

- Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico.
- Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei.
- Dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso.

3.4.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e di tutte le infrastrutture indispensabili per la realizzazione del progetto (strade, cavidotti) sono tali da non generare alcuna trasformazione o manomissione delle forme carsiche, non interessano infatti:

- Doline e aree annesse
- Gradini geomorfologici e aree annesse
- Inghiottitoi, vore
- Pascoli naturali

come si evince dalla Carta Idro-geomorfologica dell'AdB Puglia, dalle Carte tematiche di uso del suolo del PPTR, dai Certificati di Destinazione Urbanistica e non ultimo dai numerosi sopralluoghi effettuati in campo nell'area di progetto.

3.5 Sistema idrografico (Murge Tarantine)

3.5.1 Descrizione del componente

Il sistema idrografico costituito da:

- Il reticolo endoreico delle aree interne e da quello superficiale a pettine delle aree costiere;
- Il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa (come ad esempio "Acqua Dolce");
- Il reticolo idrografico superficiale per lo più rettificato dalle bonifiche;

Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica tra l'altopiano carsico e la costa ionica

3.5.2 Stato di conservazione e criticità

Lo stato di conservazione e le criticità dell'invariante strutturale dipendono:

- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque.
- Interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico.
- Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane.

3.5.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e alla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

3.5.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e di tutte le infrastrutture indispensabili per la realizzazione del progetto (strade, cavidotti) sono tali da non interferire con le principali linee di deflusso delle acque e con cavità carsiche. L'impianto eolico, inoltre, non produce reflui, che possano in qualche modo intaccare la falda.

Ove necessario, si procederà alla realizzazione di fosso di guardia lungo le strade e le piazzole, o di altre opere quali canalizzazioni passanti o altre opere di drenaggio e captazione, nel caso di interferenze con esistenti canali o scoline. E' evidente che l'interferenza tra strade di cantiere e conche è praticamente nulla.

3.6 Sistema idrografico (Terra di Arneo)

3.6.1 Descrizione del componente

Il sistema idrografico costituito da:

- i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere;
- il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa;

Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.

3.6.2 Stato di conservazione e criticità

Lo stato di conservazione e le criticità dell'invariante strutturale dipendono:

- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque.
- Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico.
- Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane.

3.6.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

3.6.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e di tutte le infrastrutture indispensabili per la realizzazione del progetto (strade, cavidotti) sono tali da non interferire con le principali linee di deflusso delle acque e con cavità carsiche. L'impianto eolico, inoltre, non produce reflui, che possano in qualche modo intaccare la falda.

Ove necessario, si procederà alla realizzazione di fosso di guardia lungo le strade e le piazzole, o di altre opere quali canalizzazioni passanti o altre opere di drenaggio e captazione, nel caso di interferenze con esistenti canali o scoline. E' evidente che l'interferenza tra strade di cantiere e conche è praticamente nulla.

3.7 Ecosistema spiaggia duna (Murge Tarantine - Terra di Arneo)

3.7.1 Descrizione del componente

L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.

3.7.2 Stato di conservazione e criticità

La principale criticità è rappresentata dall'occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare.

3.7.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale.

3.7.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

La localizzazione dell'impianto è prevista in un'area ubicata a circa 6 km dalla costa, non è pertanto possibile alcun tipo di interazione tra impianto eolico in progetto e ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale.

3.8 Morfotipo costiero (Murge Tarantine - Terra di Arneo)

3.8.1 Descrizione del componente

Il morfotipo costiero si articola in:

- lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;
- tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato;
- costoni rocciosi più o meno acclivi, che degradano verso il mare ricoperti da un fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva.

3.8.2 Stato di conservazione e criticità

La criticità sono:

- Erosione costiera;
- Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione).
- Urbanizzazione dei litorali.

3.8.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera.

3.8.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

La localizzazione dell'impianto è prevista in un'area ubicata a circa 6 km dalla costa, non è pertanto possibile alcun tipo di interazione tra impianto eolico in progetto e il morfotipo costiero.

3.9 Sistema agroambientale (Murge Tarantine e Terra di Arneo)

3.9.1 Descrizione del componente

Il sistema agroambientale è caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da:

- la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali;
- gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio;
- i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano).

3.9.2 Stato di conservazione e criticità

La criticità sono:

- Abbandono delle coltivazioni tradizionale della vite ad alberello e dell'oliveto.
- Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie.
- Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive.
- Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario.

3.9.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende da salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo.

3.9.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Gli aerogeneratori così come le infrastrutture dell'impianto eolico (sottostazione, strade), non interessano direttamente fondi agricoli utilizzati per le colture tradizionali di pregio (vite e olivo) e tanto meno aree occupate da macchia mediterranea.

Per l'accesso al Parco Eolico con i mezzi speciali deputati al trasporto dei componenti di impianto si rende necessario l'espianto di alcuni alberi di ulivo in quattro zone diverse, per complessivi 43 alberi di ulivo.

Le piante saranno oggetto di espianto e successivo reimpianto secondo le posizioni individuate nello specifico elaborato di progetto a cui si rimanda, qui rammentiamo che:

- Nessuna delle piante ha le caratteristiche di monumentalità;
- Espianti e reimpianti saranno realizzati secondo consolidate tecniche agronomiche, finalizzato a preservare il patrimonio vegetativo delle piante;
- Il reimpianto avverrà o nelle posizioni originarie o in posizioni limitrofe a quelle originarie.

- Sarà comunque verificato che le piante non siano affette da Xylella Fastidiosa, qualora lo fossero si procederà esclusivamente alla eradicazione. Considerate le misure emergenziali in vigore a causa dell'infezione del batterio da quarantena Xylella Fastidiosa, in fase di attuazione pratica delle operazioni di espianto e reimpianto ci si atterrà, scrupolosamente, a quanto previsto dalle vigenti disposizioni che verranno riportate nel documento autorizzativo rilasciato dai competenti Uffici della Regione Puglia

Per la realizzazione degli aerogeneratori e delle infrastrutture dell'impianto eolico è previsto l'espianto di un lembo di vigneto (1.000 mq) per l'accesso all'aerogeneratore AV03. Attesa l'esiguità della superficie interessata possiamo affermare che l'impatto su tale coltura è trascurabile.

3.10 Sistema agroambientale (Campagna Brindisina)

3.10.1 Descrizione del componente

Il sistema agroambientale della Piana di Brindisi è costituito da:

- Vaste aree a seminativo prevalente.
- Il mosaico dei frutteti, oliveti, vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi.
- Le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la Piana (in particolare a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di San Pancrazio).
- Gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.

3.10.2 Stato di conservazione e criticità

La criticità è rappresentata dalla alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture.

3.10.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue.

3.10.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Gli aerogeneratori sono degli interventi "puntuali" che caratterizzano e danno una connotazione tipica (paesaggio eolico) che si inserisce nelle aree in cui sono installati, senza alterare la leggibilità del mosaico, che proprio in ragione della "puntualità" degli interventi resta tale. Inoltre il Parco Eolico in progetto non intacca le aree boscate residue (non presenti nell'area di impianto), le zone a macchia (da cui si mantiene al di fuori). Il bosco di Motunato ad Avetrana è comunque ubicato ad oltre 350 dall'aerogeneratore più vicino (AV15).

3.11 Sistema insediativo (Terra di Arneo)

3.11.1 Descrizione del componente

Il sistema insediativo è costituito da:

- la “seconda corona di Lecce”, con i centri di piccolo-medio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta raggiera di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa;
- il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto- Leuca.

3.11.2 Stato di conservazione e criticità

Le criticità sono:

- Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri e da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell’insediamento.
- Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario.

3.11.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell’invariante strutturale è data dalla salvaguardia e dalla valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della “seconda corona” di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare.

3.11.4 Interazioni del progetto con l’invariante strutturale

Notiamo subito, con l’ausilio della cartografia sotto riportata estratta dal PPTR, che l’area individuata per la realizzazione del Parco Eolico resta al di fuori della fitta raggiera costituita dai centri di piccolo rango che formano la “Prima e Seconda Corona di Lecce”, non alterandone la riconoscibilità della struttura. Nel contempo risulta relativamente discosta dal sistema lineare della via Salentina (attuale SP359) nel tratto tra Porto Cesareo – Avetrana – Nardò, da cui dista nel punto più vicino circa 3,5 km. Tale distanza costituisce di fatto un notevole fattore di mitigazione dell’impatto visivo.

3.12 Sistema insediativo (Murge Tarantine)

3.12.1 Descrizione del componente

Il sistema insediativo a pettine costituito dai centri che si attestano sull'altopiano lungo la direttrice Taranto – Lecce (Fragagnano, Sava, Manduria, Avetrana) e dai centri che si attestano ai piedi dell'altopiano in corrispondenza delle penetranti interno – costa (Lizzano, Torricella, Maruggio).

3.12.2 Stato di conservazione e criticità

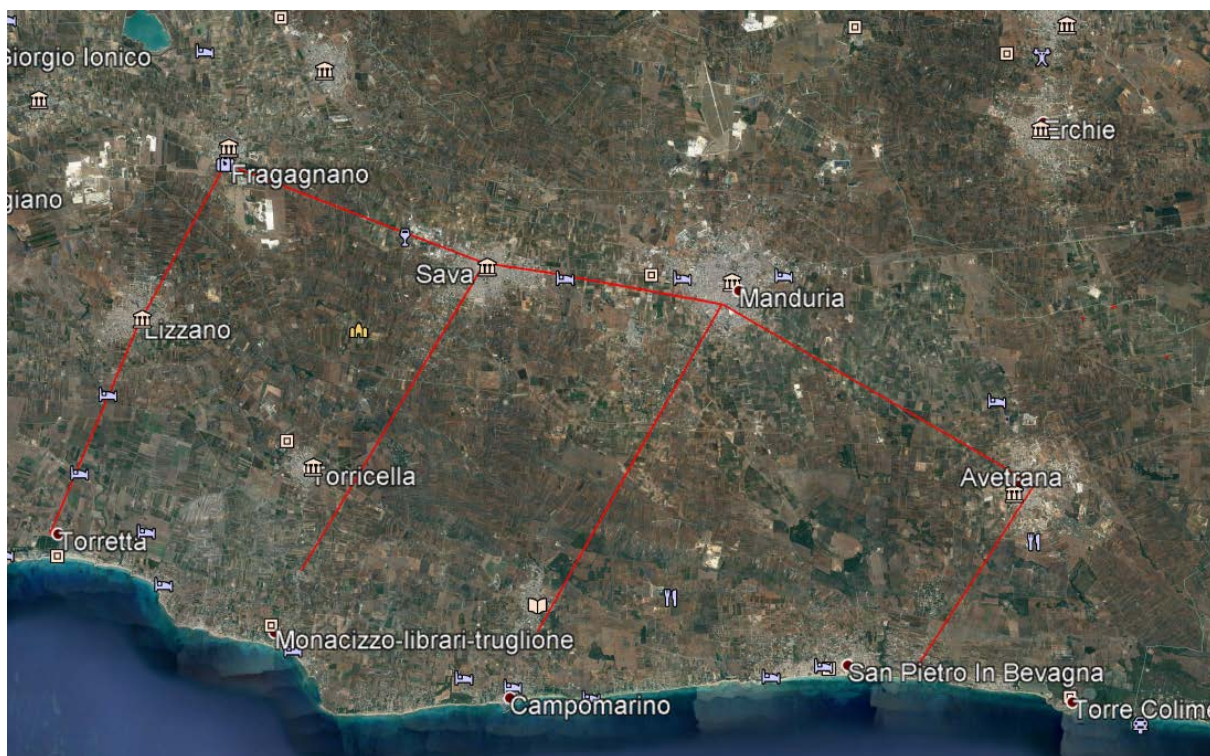
La criticità è rappresentata dalla progressiva diminuzione della leggibilità degli assetti insediativi storici dovuta alla tendenza degli insediamenti che si attestano ai piedi dell'altopiano ad espandersi in modo indifferenziato verso la costa.

3.12.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale è data dalla salvaguardia e dalla valorizzazione della riconoscibilità degli assetti insediativi storici.

3.12.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

Notiamo subito, con l'ausilio della cartografia sotto riportata estratta dal PPTR, che l'area individuata per la realizzazione del Parco Eolico resta al di fuori del sistema insediativo a "pettine" individuato dal PPTR. La realizzazione dell'impianto eolico è prevista in un'area a est e nord est dell'abitato di Avetrana, distante almeno 2,5 km dall'abitato stesso.. Mentre il Sistema insediativo interno-costa "a pettine" interessa i centri a ovest dell'abitato di Avetrana.



Il Sistema insediativo "a pettine"

3.13 Sistema insediativo delle Ville delle Cenate (Terra di Arneo)

3.13.1 Descrizione del componente

Il sistema insediativo delle ville delle Cenate caratterizzato da un accentramento di architetture rurali in stile eclettico che si sviluppano a sud-ovest di Nardò lungo la penetrante che collega il centro salentino alla costa.

3.13.2 Stato di conservazione e criticità

La criticità è rappresentata essenzialmente dall'edificazione pervasiva di seconde case che inglobano all'orlo interno brani di territorio agricolo e compromettono la leggibilità del sistema delle ville antiche.

3.13.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dalla salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l'assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio rurale e la costa salentina.

3.13.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

L'area dell'impianto eolico in progetto ricade a circa 30 km dall'area delle Cenate, pertanto nessuna interazione è possibile con il sistema insediativo della Ville storiche delle Cenate.

3.14 Sistema idraulico-rurale insediativo delle bonifiche (Terra di Arneo)

3.14.1 Descrizione del componente

Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, Borgo Bonocore) caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.

3.14.2 Stato di conservazione e criticità

La criticità è rappresentata dalla densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra.

3.14.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;

3.14.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

La notevole distanza dell'area dell'impianto in progetto (oltre 22 km), e le caratteristiche del progetto eolico, che fra l'altro non genera emissioni esclude qualsiasi tipo di interazione il sistema rurale insediativo delle bonifiche.

3.15 Sistema delle masserie fortificate e relativi annessi (Terra di Arneo)

3.15.1 Descrizione del componente

Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell'economia vinicola predominante.

3.15.2 Stato di conservazione e criticità

Le principali criticità sono rappresentate:

- dall'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;
- dall'abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.

3.15.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche.

3.15.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

L'aerogeneratore 5 di progetto è ubicato a circa 650 m dalla Masseria Morigine, mentre l'aerogeneratore 10 a circa 1 km dalla Masseria Torre Vecchia, si tratta delle due masserie di interesse storico, più vicine al Parco Eolico. Tali distanze sono sufficienti a non compromettere i caratteri morfologici e funzionali delle masserie e delle aree di pertinenza.

Tuttavia anche dall'analisi della tavoletta allegata "05.PPTR Componenti Culturali ed insediative" è evidente che l'impianto eolico genera un impatto visivo su tali componenti. Per la quantificazione di tale impatto si rimanda allo Studio di Impatto Visivo.

3.16 Sistema binario torri di difesa costiera/ castello masseria fortificata (Murge Tarantine Terra di Arneo)

3.16.1 Descrizione del componente

Il sistema binario torre di difesa costiera/ castello -masseria fortificata dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.

3.16.2 Stato di conservazione e criticità

Le principali criticità è rappresentata dallo stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza.

3.16.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali.

3.16.4 Interazioni del progetto con l'invariante strutturale

L'area di impianto è ubicata a circa 6 km dalla costa e sicuramente non si frappone nel sistema binario torri di difesa costiera – masserie fortificate dell'entroterra. Infatti questo sistema

interessa le torri costiere da una parte e le masserie più vicine alla costa ovvero quelle che ubicate entro 5 km dal litorale.

3.17 Conclusioni

E' evidente dalla lettura delle Schede una sostanziale compatibilità del Progetto Eolico proposto con le Invarianti Strutturali della Figura Territoriale sia in termini di conservazione, sia in termini di riproducibilità. Riteniamo, pertanto che l'area possa essere considerata idonea all'installazione degli aerogeneratori.

4 Obiettivi di Qualità Paesaggistica – Murge Tarantine

Il PPTR fissa degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di ciascun *Ambito* in cui sono appunto individuati obiettivi a cui devono tendere gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale. Di fatto il PPTR fissa Obiettivi, Indirizzi e Direttive per ciascuna delle principali componenti:

- Struttura e componenti Idro–geo–morfologiche
- Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali
- Struttura e Componenti antropiche e culturali
- Componenti visivo percettive

Anche in questo caso si riportano puntualmente per ciascuna Componente gli Obiettivi, Indirizzi e Direttive del PPTR e si analizzano le interazioni con il progetto eolico oggetto dello studio.

4.1 Struttura e componenti Idro–geo- morfologiche - (Tavoliere Salentino)

4.1.1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito

L'obiettivo principale è quello di *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici*, attraverso una serie di azioni quali:

- Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.
- Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;
- Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.
- Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.
- Il mare come grande parco pubblico.

4.1.2 Indirizzi

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;
- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;
- valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;

- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;
- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.

4.1.3 Direttive

Le Direttive individuate dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica.
- assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave.
- ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua.
- realizzare le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
- individuare e valorizzare naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;
- individuare e tutelare le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedere misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
- individuare i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;
- incentivare il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque;
- incentivare un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;
- incentivare nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;
- limitare i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.
- individuare cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione;
- individuare cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- favorire l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;

- limitare gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.
- prevedere una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;
- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
- promuovere opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;
- prevedere misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti.

4.1.4 Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Tavoliere Salentino, osserviamo quanto segue.

- 1) La realizzazione dell'impianto eolico non genera consumi di acqua.
- 2) La realizzazione dell'impianto eolico non genera reflui che possano in qualsiasi modo intaccare la falda.
- 3) L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non interessa direttamente recapiti finali di bacini endoreici. Il percorso del cavidotto interseca un canale di raccolta delle acque meteoriche nel tratto tra l'aerogeneratore 5 e l'aerogeneratore 6. In corrispondenza di questo tratto sarà realizzata un attraversamento con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale che la profondità di posa del cavo si mantenga almeno 1 m al di sotto dell'alveo del canale. In tal modo il passaggio del cavidotto non intacca la funzionalità del canale. L'interazione è pertanto nulla.
- 4) L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non è interessata da emergenze geomorfologiche (doline, gradini geomorfologici, vore)
- 5) L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico dista oltre 10 km dalla costa, non è pertanto possibile alcuna interazione con la zona costiera con le sue criticità (sistemi dunali, aree umide, falesie ed erosione costiera).

Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico Torrevecchia non altera in alcun modo l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici di Ambito.

4.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali - (Tavoliere Salentino)

4.2.1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR per migliorare la qualità ambientale del territorio sono:

- Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.
- Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.
- Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.
- Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.

4.2.2 Indirizzi

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco);
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- ridurre la frammentazione degli habitat;
- implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;
- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;
- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.

4.2.3 Direttive

Le Direttive individuate dal PPTR per enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale sono:

- approfondire il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e per definirne specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- incentivare la realizzazione del *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente*;
- evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;

- ridurre la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedere interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica;
- individuare anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;
- individuare anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;
- -prevedere interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
- salvaguardare il sistema dei pascoli e delle macchie;
- individuare, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce e La rete ecologica regionale polivalente*;
- individuare le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascoli), in coerenza con il *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente*;
- prevedere misure atte ad impedire l'occupazione e l'alterazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

4.2.4 Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Tavoliere Salentino, con riferimento alle Componenti Ecosistemiche ed Ambientali osserviamo quanto segue.

- 1) La realizzazione di un parco eolico prevede la realizzazione di interventi puntuali distanti tra loro almeno 450 m, con un'occupazione territoriale piccola: plinto e piazzola di esercizio occupano circa 1250 mq, inoltre tutti gli aerogeneratori sono posizionati su terreni agricoli (seminativi). E' evidente che la puntualità dei singoli interventi e l'attuale destinazione d'uso annulla il rischio di generare fratture di natura ecosistemica.
- 2) La stessa frammentazione degli interventi non costituisce ostacolo (o costituisce un ostacolo limitato) ad eventuali progetti di rinaturalizzazione o di aumento del gradiente ecologico dell'agrosistema.
- 3) L'occupazione territoriale complessiva dell'impianto eolico, soprattutto se rapportata con la quantità di energia prodotta, è piuttosto limitata. In fase di esercizio l'occupazione territoriale si limita a circa 2,2 ha, di contro la produzione elettrica stimata

per la centrale eolica in progetto è di circa 104 GWh/anno, produzione che permetterebbe di coprire i consumi di oltre 38.500 famiglie

- 4) L'area di impianto è ubicata ad oltre 10 km dalla costa e quindi non può generare alcuna alterazione dell'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.
- 5) L'area di impianto non interferisce in alcun modo con il corso di fiumi che hanno origine dalle risorgive e pertanto non né può inficiare la funzionalità ecologica.
- 6) Un canale di bonifica è presente lungo il percorso del cavidotto interrato tra gli aerogeneratori 4 e 5. In corrispondenza di tale canale è prevista la realizzazione di una TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale da far passare il cavidotto al di sotto (di almeno 1 m) dell'alveo del canale. E' evidente che tale soluzione tecnica non genera alcun tipo di impatto sul canale di bonifica e sulle aree ad esso limitrofe.
- 7) La strada di accesso all'aerogeneratore 7 di progetto (provenendo dall'aerogeneratore 8) interseca due muretti a secco:
 - a. Il primo è ricoperto di rovi di scarso interesse conservazionistico. La realizzazione della pista di cantiere renderà necessaria la demolizione di un tratto di circa 25 m di lunghezza, che sarà solo parzialmente ripristinato, poiché anche la strada di esercizio attraversa questo tratto
 - b. Sul secondo è presente della macchia mediterranea unitamente a canne e fichi d'india. La realizzazione della strada di progetto renderà necessario l'abbattimento del muretto e l'estirpazione della vegetazione per un tratto di circa 7-8 m di lunghezza. La strada sarà poi ridotta a circa 4 m nella fase di esercizio. Terminata la costruzione dell'impianto eolico potranno essere attuate misure di compensazione con la piantumazione delle stesse essenze in aree limitrofe a quelle di estirpazione.

Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico Torvecchia genera un impatto sulle componenti ecosistemiche e ambientali di Ambito molto limitato.

4.3 Struttura e componenti antropiche e storico culturali – Paesaggi rurali (Tavoliere Salentino)

4.3.1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi rurali storici attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.
- Migliorare la qualità ambientale del territorio.
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo.
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.
- Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.
- Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea.
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.

4.3.2 Indirizzi

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'Ambito, con particolare riguardo a:
 - i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale,
 - i vigneti di tipo tradizionale
 - il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale,
 - i paesaggi rurali costieri della Bonifica;
- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;
- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;
- tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S.Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S.Isidoro e Lido Checca;

- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.

4.3.3 Direttive

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);
- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi) per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;
- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);
- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;
- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;

- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";
- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

4.3.4 Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Tavoliere Salentino con riferimento alla componente Paesaggi rurali, osserviamo quanto segue.

- 1) Le posizioni degli aerogeneratori non interessano aree a uliveto e vigneto. E' necessario l'espianto di tre alberi di ulivo per permettere la realizzazione delle piste di accesso all'area di installazione degli aerogeneratori. Gli ulivi, terminati i trasporti, saranno installati nella posizione originaria.
- 2) L'area di impianto è ben distante (almeno 30 km) da zone rurali caratterizzate da beni architettonici di particolare pregio quali i casali di Lecce o le ville della Valle della Cupa;
- 3) L'aerogeneratore 5 di progetto è ubicato a circa 650 m dalla Masseria Morigine, mentre l'aerogeneratore 10 a circa 1 km dalla Masseria Torre Vecchia, si tratta delle due masserie di interesse storico, più vicine al Parco Eolico. Tali distanze sono sufficienti a non compromettere i caratteri morfologici e funzionali delle masserie e delle aree di pertinenza. E' evidente tuttavia la presenza di un impatto visivo.
- 4) Non interferisce con i paesaggi storici individuati dal PPTR: (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;
- 5) Attesa la bassa e la frammentata occupazione territoriale non interrompe né crea fratture nel mosaico agrario oliveto – seminativo – pascolo, pur dando una forte connotazione antropica ("paesaggio eolico"), all'area di intervento;
- 6) interferisce nel rapporto originario tra i manufatti rurali (muretti a secco) e il fondo di appartenenza, senza però alterarne la leggibilità attesa la notevole differenza di dimensioni e caratteristiche tra la torre eolica e tali manufatti e le caratteristiche di *puntualità* dell'intervento eolico. Per la realizzazione delle strade di esercizio si rende necessaria l'abbattimento di alcuni brevi tratti di muretti a secco.
- 7) Non interferisce con le aree agricole costiere residuali, attesa la notevole distanza dalla costa (almeno 10 km)

- 8) Non interferisce con le aree agricole periurbane attesa la distanza minima (2,5 km) dai centri abitati.

In definitiva possiamo affermare che pur non interferendo direttamente con i paesaggi storici rurali individuati dal PPTR nell'Ambito, con le aree agricole costiere residuali, con le aree agricole peri urbane, è evidente che l'impatto paesaggistico del Parco Eolico in progetto genera, per le peculiarità stesse del manufatto "torre eolica" con la dimensione verticale predominante su tutte le altre, nuovi rapporti tra i componenti tipici del paesaggio rurale nell'area di intervento (pagghiare, muretti a secco, altri edifici rurali, vigneti e oliveti), senza a nostro avviso alterare la leggibilità e il rapporto di tali manufatti storici e tipici con il territorio su cui insistono. Non dimentichiamo di rimarcare, in questa sede, che l'impatto del progetto eolico è completamente reversibile, anzi è per sua stessa natura reversibile atteso che l'autorizzazione all'esercizio ha durata ventennale.

4.4 Struttura e componenti antropiche e storico culturali – Paesaggio urbano (Tavoliere Salentino)

4.4.1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi urbani attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture

4.4.2 Indirizzi

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- tutelano e valorizzano le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- rivalorizzano le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;

- potenziano le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificano i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- tutelano e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- promuovono e incentivano la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificano le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico
- riqualificano le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

4.4.3 Direttive

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò;
- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce;
- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura "stellare" della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona;
- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;
- potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio

regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;

- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);
- valorizzano le città storiche dell'entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;
- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi);
- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S. Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell'Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l'enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne);
- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riquaificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca);

- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;
- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.
- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.
- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpignano, Galatina-Soletto) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

4.4.4 Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alla componente Paesaggi Urbani, osserviamo quanto segue.

- 1) Il Parco Eolico è ubicato a 2,5 km circa dal centro urbano di San Pancrazio pertanto non interferisce in alcun modo con questo e con eventuali progetti di recupero e riqualificazione urbana
- 2) Il Parco Eolico è ubicato a circa 28 km dalla Valle della Cupa e ad oltre 30 km dalle "Cenate" di Nardò, non sono pertanto possibili interferenze anche visive con queste aree.
- 3) Non interferisce in alcun modo con il sistema infrastrutturale rappresentato dalla "Prima e Seconda Corona di Lecce", non alterando la riconoscibilità della struttura.
- 4) Non genera interferenze nel processo di integrazione tra turismo balneare e capacità ricettiva diffusa del territorio agricolo dell'entroterra. E' bene sottolineare, a tal proposito, che non è stata mai rilevata una correlazione negativa tra presenza di un

parco eolico e sviluppo turistico in un'area, benché siano molti gli esempi di parchi eolici realizzati in aree a vocazione turistica.

- 5) Potrebbe essere un limite al rapporto fruitivo e ricreativo tra città e campagna, pur non costituendone un ostacolo, sia per il limitato uso del suolo, sia per la connotazione che il parco eolico attribuisce all'area in cui insiste che da molti non è recepita negativamente: il Parco Eolico finisce per caratterizzare un'area evocando un'idea di tecnologia e progresso che aiuta l'uomo a vivere in maniera più pulita e più sana. In un caso di cui lo scrivente ha conoscenza diretta l'area dell'impianto eolico è diventata un luogo privilegiato dalla popolazione locale per praticare il jogging.
- 6) Non interferisce in alcun modo con emergenze di natura carsica e quindi con manufatti utilizzati per la captazione dell'acqua associati a vore inghiottitoi.
- 7) Il Parco Eolico in progetto, ubicato a notevole distanza (10 km) dal litorale ionico non interferisce con la fascia costiera sia per quanto attiene gli aspetti naturalistici, sia per quanto attiene gli aspetti di sviluppo e controllo dei tessuti edilizi a specializzazione turistica.

In definitiva l'interferenza del progetto di impianto eolico con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale della componente Paesaggio Urbano così come caratterizzati dal PPTR è in definitiva bassa e si limita comunque all'effettivo utilizzo dell'area in cui ricadono gli aerogeneratori.

4.5 Struttura e componenti visivo percettive (Tavoliere Salentino)

4.5.1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di Ambito

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.
- Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.
- Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

4.5.2 Indirizzi

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- salvaguardano e valorizzano le componenti delle figure territoriali dell'ambito
- salvaguardano gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.

4.5.3 Direttive

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;

- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti strutturali, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.
- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "Figure Territoriali", al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito, individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;

- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce);
- individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la
- mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e
- stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;
- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;
- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;
- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

4.5.4 Progetto eolico e obiettivi di qualità di Ambito

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alle componenti Visivo Percettive, osserviamo quanto segue.

- 1) Il Parco Eolico ha una interferenza ridotta con le componenti della Figura Territoriale del "*Terra dell'Arneo*" come argomentato nel paragrafo dedicato alla definizione del rapporto tra il progetto e le invarianti strutturali della Figura Territoriale, paragrafo a cui

si rimanda. L'interferenza maggiore è rappresentata dall'impatto visivo generato sulle Masserie, di cui quattro ricadono ad una distanza inferiore ad 1 km dal parco eolico.

2) Il Parco Eolico interferisce principalmente con l'orizzonte persistente di Ambito rappresentato dalla Figura Territoriale "*Terra dell'Arneo*" e con l'*Ambito della Campagna (o Piana) Brindisina*. Interferisce molto poco con il paesaggio costiero poiché dista almeno 10 km dalla costa, non interferisce con il paesaggio della "*Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane*" da cui dista circa 28 km. Il paesaggio agrario della "*Terra dell'Arneo*" è caratterizzato da un mosaico di vigneti, seminativi, oliveti, con pascoli marginali quale risultato di una secolare attività antropica che ha di fatto confinato la naturalità a piccoli lembi di territorio (soprattutto boschi di lecceti di limitata estensione). La campagna è altresì caratterizzata da ulteriori segni antropici quali muretti a secco (per la delimitazione delle strade e/o delle proprietà), pozzi, cisterne, oltre che ovviamente Masserie. Per la quantificazione dell'impatto si rimanda allo Studio di Visibilità, qui ci limitiamo a fare alcune osservazioni, di carattere qualitativo:

- non sono presenti nell'intorno del Parco Eolico aree completamente aperte e prive di vegetazione arbustiva (oliveti), inoltre il territorio si presenta, pressoché pianeggiante in un'area di almeno 6 km. Questi due fattori (vegetazione arbustiva rappresentata dagli oliveti), e morfologia pianeggiante fa sì che è molto difficile individuare punti dai quali il Parco Eolico si veda nella sua interezza. Percorrendo la viabilità o semplicemente camminando in campagna è molto probabile che si scorgano pezzi di torre eolica o di pale in movimento;
- come peraltro già affermato, nei paragrafi precedenti, riteniamo di poter affermare che le dimensioni e le caratteristiche del manufatto "*torre eolica*" non alterano la leggibilità dei componenti tipici del paesaggio (muretti a secco, ulivi, edifici rurali, masserie, ecc.) e la maniera in cui questi si correlano tra loro, pur creando un impatto visivo (peraltro totalmente reversibile) sul territorio.

3) La visuale panoramica di rilevante valore paesaggistico individuata dal PPTR è il centro storico di Oria che dista circa 16 km dall'aerogeneratore più vicino. Pertanto non vi è alcuna interferenza tra il cono visuale generato dalla visuale panoramica e il cerchio di 10 km dagli aerogeneratori (pari a 50 volte l'altezza massima, così come definito nelle Linee Guida Nazionali) che individua l'Area di Studio dell'Impatto Visivo, prodotto dall'impianto eolico.

4) Alcune strade panoramiche sono presenti nell'area di inviluppo di 10 km dagli aerogeneratori:

- SS7 ter con particolare riferimento al tratto San Pancrazio – Manduria che dista nel punto più vicino solo 1 km dall'aerogeneratore più vicino;

- SP64 che si stacca dalla SS7ter per raggiungere l'abitato di Erchie a 3,8 km dagli aerogeneratori;
- SP74 San Pancrazio – Mesagne a 4 km circa dagli aerogeneratori
- SP 75 San Pancrazio S. – San Donaci
- Ex SS174 nel tratto Manduria- Avetrana ad oltre 6 km dagli aerogeneratori
- SP51 Oria- San Donaci ad oltre 9 km dagli aerogeneratori

L'impatto visivo maggiore, come calcolato nello Studio di Impatto Visivo, si ha:

- ▬ sulla SS7ter immediatamente fuori dall'abitato di San Pancrazio in direzione Manduria., attesa la vicinanza del tratto stradale con il parco eolico in progetto (circa 1,5 km)
- ▬ sulla ex 174 nel tratto Manduria – Avetrana, nonostante sia relativamente lontana dall'impianto

L'impatto dalle altre strade a valenza paesaggistica è accettabile.

Per quanto attiene alle Componenti Visivo percettive, l'ubicazione degli aerogeneratori di progetto ricade:

- in un'area dell'entroterra sufficientemente lontana dalla costa;
- in un'area priva di visuali panoramiche di rilevante valore;
- su un territorio di fatto pianeggiante

e pertanto genera un impatto visivo sicuramente accettabile e compatibile con gli elementi paesaggistici che strutturano questa porzione del territorio salentino, anche in considerazione del notevole quantitativo di energia elettrica "pulita" prodotta e della completa reversibilità dell'impatto, atteso che l'esercizio dell'impianto potrà essere autorizzato per venti anni terminati i quali si dovrà procedere allo smontaggio degli aerogeneratori.